

Dopo avermi fatto il bagno, ripulito del vomito e asciugato, mio padre mi portò in camera mia e mi mise dei vestiti puliti.

Poi mi chiese: - Hai mangiato qualcosa stasera?

Ma io non dissi una parola.

Allora mi chiese: - Ti preparo qualcosa da mangiare, Christopher?

Ma io continuai a non dire niente.

- Va bene. Ascolta. Vado a mettere i vestiti e le lenzuola nella lavatrice e poi torno, va bene?

Mi sedetti sul letto, lo sguardo fisso sulle ginocchia.

Mio padre uscì dalla stanza, raccolse i miei vestiti dal pavimento del bagno e li appoggiò sul pianerottolo. Poi andò a togliere le lenzuola dal suo letto e le mise sul pianerottolo insieme alla mia camicia e al mio maglione. Infine raccolse tutto e lo portò al piano di sotto. Lo udii avviare la lavatrice e sentii lo scaldabagno che si accendeva e l'acqua scorrere nei tubi.

Fu tutto ciò che riuscii a sentire per molto tempo.

Calcolai la funzione «2 alla»¹ perché mi tranquillizzava. Arrivai a 554 432 che è 2²⁵, che non è molto perché sono arrivato ancora a 2⁴⁵, ma il mio cervello non funzionava bene.

Poi mio padre rientrò nella stanza e disse: - Come ti senti? Hai qualcosa?

Non dissi una parola. Continuavo a fissarmi le ginocchia.

Anche mio padre rimase in silenzio. Andò a sedersi sul letto accanto a me, appoggiò i gomiti sulle ginocchia e abbassò lo sguardo sul tappeto in mezzo alle gambe dove c'era un pezzetto di lenzuola da otto.

Poi udii Toby che si svegliava, perché è un animale notturno, e sentii raspate nella gabbia.

Mio padre rimase in silenzio per un tempo lunghissimo.

funzione «2 alla»: le potenze di 2, cioè 2 moltiplicato per uno, per due, per tre, per quattro, ecc.

Poi disse: - Ascolta, forse non dovrei dirtelo, ma... voglio che tu sappia che puoi avere fiducia in me. Sì... va bene, forse non dico sempre la verità. Dio solo sa quanto mi sforzi, Christopher, Dio solo sa, ma... La vita è difficile, sai. È maledettamente difficile dire sempre la verità. Qualche volta è impossibile. Voglio che tu sappia che ci sto provando, sul serio. Forse non è il momento giusto per dirtelo, so che ti farà male, ma... devi sapere che d'ora in poi ti dirò sempre la verità. Su tutto. Perché... se non dico la verità adesso... poi... ti farà soffrire ancora di più. Allora...

Mio padre si strofinò la faccia con le mani e si stirò il collo con le dita, lo sguardo fisso sul muro. Lo vedevo con la coda dell'occhio.

- Sono stato io a uccidere Wellington, Christopher.

Mi chiesi se fosse una battuta perché non capisco le battute, e quando qualcuno racconta una barzelletta vuole sempre dire qualcos'altro.

- Per favore, Christopher. Solo... lascia solo che ti spieghi -. Trattenne il fiato e poi disse: - Quando la mamma se n'è andata... Eileen... la signora Shears... è stata molto buona con noi. Molto buona con me. Mi ha aiutato a superare un momento difficile. E non sono sicuro che ce l'avrei fatta senza di lei. Ti ricordi, passava da noi quasi tutti i giorni. Mi aiutava a pulire e a far da mangiare. Veniva a vedere se stavamo bene, se avevamo bisogno di qualcosa... Pensavo... Be'... Merda, Christopher, sto cercando di dirtelo con parole semplici... Pensavo che potesse continuare a venire da noi. Pensavo... forse ero solo uno stupido... pensavo che forse... alla fine... sarebbe venuta a stare da noi. O noi due da lei. Noi... noi andavamo molto, molto d'accordo. Pensavo fossimo amici. Probabilmente mi sbagliavo. Immagino che... alla fine... dipende tutto da... Merda... abbiamo litigato, Christopher e... lei ha detto cose che non voglio ripeterti perché sono delle cose brutte, fanno male, ma... penso che volesse più bene a quello stramaledetto cane che a me, a noi. E forse non era neanche così stupido, a pensarci bene. Noi due siamo una coppia maledettamente complicata. E forse è più facile stare da soli e occuparsi di uno stupido cagnaccio che vivere con altri esseri umani. Voglio dire, merda, amico, non siamo poi da buttare via, no?... Ad ogni modo, litighiamo. Be', litighiamo parecchie volte a dire il vero. Ma dopo questa lite particolarmente violenta mi buttò fuori di casa. E tu sai bene cos'era quello stramaledetto cane dopo l'operazione. Puttana, era schizzato². Dolce come il miele, fusa, coccole, solletico sulla pancia. E un attimo dopo ti piantava i denti nella gamba. Comunque sia, stiamo lì a urlare l'uno contro l'altra mentre lui caca in giardino. Così quando lei mi sbatte la porta in faccia la canaglia è lì ad aspettarmi. E... lo so,

2. schizzato: squilibrato, agitato.